

# 1930 – Questa sera si recita a soggetto – Commedia in tre atti ed un Intermezzo

scritto da Pirandelloweb.com

*Il grande tema siciliano, la gelosia, non consente silenzi, timori, indecisioni, cose non dette, sospese, sommerse ed eternamente riaffioranti, come una denuncia senza prove, e avvolgimenti della coscienza in delirio che non smette di patire.*

**Fonte** Novella «Leonora addio!» (1910)

**Stesura** fine 1928 – inizio 1929

**Prima Rappresentazione** 14 aprile 1930 – Torino, Teatro di Torino, Compagnia appositamente costituita diretta da Guido Salvini. Prima rappresentazione assoluta a Koenisberg il 25 gennaio 1930, tradotta in tedesco da Harry Kahn col titolo *Heute Abend wird aus dem Stegreif gespielt*.

**Approfondimenti nel sito:**

Sezione Tematiche – [Federica Ferraro – Tesina – L’impatto dell’avanguardia storica in «Questa sera si recita a soggetto»](#)

Sezione Tematiche – [Sicilia Teatro – Questa sera si recita a soggetto – Appunti ed analisi](#)

Sezione Novelle – [«Leonora addio!»](#)

Sezione Video – [Questa sera si recita a soggetto – 1968 – Tino Carraro](#)

Sezione Video – [VIRTUALLY PIRANDELLO – Questa sera si recita a soggetto](#)

**Link esterni**

Dicoseunpo.it – [Introduzione e trama](#)

Opere Letterarie del 900 Italiano – [Introduzione e trama](#)

**En Español** – [Esta noche se improvisa la comedia](#)

**Premessa**

[Avvertenza](#)

[Atto Primo](#)

[Atto Secondo](#)

[Intermezzo](#)

[Atto Terzo](#)

««« Elenco delle opere in versione integrale

««« Introduzione al Teatro di Pirandello



**Pirandello con la Compagnia, *Questa sera si recita a soggetto*, Teatro di Torino, Lunedì, 14 Aprile 1930. Immagine dal Web.**

## **Premessa**

Come i *Sei personaggi in cerca d'autore* hanno per oggetto i contrasti fra Personaggi ed Attori e *Ciascuno a suo modo* i rapporti tra Spettatori ed Attori, la terza commedia della Trilogia del teatro nel teatro rappresenta i contrasti fra Attori e Regista, con il coinvolgimento del pubblico.

La volontà del regista di prevalere sul testo dell'autore si realizza con una serie di espedienti scenici. Fin dall'inizio, dalla platea, dalla galleria, dalle poltrone alcuni spettatori reclamano per la lite che si sente in palcoscenico, dietro il sipario chiuso; e poi continuano a dialogare col regista, il dottor Hinkfuss, a sipario aperto.

Nell'intermezzo gli attori scendono fra gli spettatori, nel ridotto del teatro.

La ragione del contendere tra attori e regista è nella maniera in cui deve essere rappresentata la novella di Pirandello *Leonora, addio!* (fa parte della raccolta *Il viaggio di Novelle per un anno*) messa in scena come spettacolo a soggetto, e cioè senza copione prestabilito. Il regista Hinkfuss traduce la novella in quadri e scene di smaccato gusto spettacolare, tutto esteriore, che smorza i sentimenti facendo perdere al testo, che ha per tema una passione travolgente come la gelosia, tutto il suo intimo vigore. Da parte loro gli Attori rifiutano di assoggettarsi a lui che fa di essi personaggi quasi senza anima, in balia del regista e reclamano il primato della spontaneità, della passione e del talento individuale sul freddo giuoco scenico e la necessità di un testo scritto da seguire. Il contrasto si arricchisce di trovate ad effetto e sviluppa una fitta polemica sulla regia del Novecento in cui sono i semi di un profondo rinnovamento. Il dramma può procedere solo quando gli attori possono recitare liberamente, facendosi interpreti appassionati della drammatica trama.

La gelosia di Nico Verri per la moglie Mommina, di cui non riesce a dimenticare un passato piuttosto scabroso, esplose violenta, nel vano tentativo di cancellare quel passato, chiudendola in casa, impedendole di truccarsi e addirittura di pettinarsi. Nella povera Mommina perseguitata tornano i dolci ricordi della giovinezza, quando una delle sorelle giunge in paese per recitare *Il Trovatore*. Mommina nell'opera riconosce la favola della sua giovinezza e racconta le due storie alle bambine; mentre sta cantando «Leonora, addio» cade a terra morta. La partecipazione dell'attrice che impersona Mommina è talmente intensa e violenta che ne rimane tramortita, sopraffatta dalla sua interpretazione. Il regista si precipita a dire che l'inatteso colpo di scena dimostra giusta la sua concezione dello spettacolo soltanto

spettacolare.

La pietà di Pirandello che raggiunge uno dei punti più alti si va disperdendo nell'insistente vociare degli attori e del pubblico, anch'esso ammesso alla recita, lungo lo sviluppo della commedia sul palcoscenico, in sala, nel loggione. Ma l'impressione di questa identificazione dell'attrice col personaggio non si cancella e fa da contrappunto alla freddezza del regista, ponendo peraltro in evidenza che non può esistere teatro senza un copione scritto, al quale gli attori devono fare riferimento.

La novella *Leonora, addio!*, utilizzata come argomento della recita a soggetto, risale al 1910. La stesura della commedia si fa risalire alla fine del 1928 – inizio 1929. La prima rappresentazione ebbe luogo a Königsberg il 25 gennaio 1930; poi a Torino il 14 aprile dello stesso anno.

**1930 – Questa sera si recita a soggetto – Commedia in tre atti ed un Intermezzo**

**Premessa**

**Avvertenza**

**Atto Primo**

**Atto Secondo**

**Intermezzo**

**Atto Terzo**

**En Español – [Esta noche se improvisa la comedia](#)**

**[««« Elenco delle opere in versione integrale](#)**

**[««« Introduzione al Teatro di Pirandello](#)**

Se vuoi contribuire, invia il tuo materiale, specificando se e come vuoi essere citato a

**[collabora@pirandelloweb.com](mailto:collabora@pirandelloweb.com)**

**[ShakespeareItalia](#)**